

DIARIO DI BORDO

Abbiamo appena iniziato questa nuova avventura e già siamo sicure dell'arricchimento che ci porterà. L'idea di poter collaborare con attori per la creazione di un corto teatrale ci ha entusiasmato fin da subito, anche se in un primo momento ci siamo domandate se saremmo state all'altezza e se ce l'avremmo fatta. Ci siamo, però, dette che non potevamo perdere questa preziosissima occasione e così ci siamo messe subito al lavoro, alla ricerca di temi da sviluppare in modo originale e alle prese con nuove tecniche di scrittura da imparare, anche divertendoci, attraverso dei giochi come il "repetition game". Ci siamo orientate fin da subito sul tema della marginalità, pensando al multiculturalismo con cui veniamo in contatto quotidianamente, e dei muri e confini, concepiti non necessariamente come qualcosa di fisico, né tantomeno come enti che determinano solo esclusione, ma che mettono in comune e uniscono. Per dare, poi, un tocco di originalità abbiamo pensato alle fiabe, che le nostre mamme e le nostre nonne ci raccontavano quando eravamo piccole. Famose sono quelle di Perrault, di Andersen, dei fratelli Grimm, con la loro morale implicita, il lieto fine, le creature umane che entrano in contatto con esseri fantastici, ma soprattutto il "c'era una volta". Ci è venuta voglia di rileggerle, di conoscerne di nuove, provenienti dagli altri paesi europei, ma soprattutto di analizzare quelle italiane di Italo Calvino e di trovare versioni diverse di una stessa fiaba.

Tutti spunti, pensiamo, che ci potranno essere molto utili nella creazione del nostro corto, della durata di circa 10 minuti, dove, però, dovremo mettere in campo tutta la nostra originalità e creatività. Siamo consapevoli che il lavoro non sarà facile, anche perché dovremo conciliare il tutto con la nostra idea di Europa, ma siamo convinte che, attraverso questa esperienza, riusciremo a conoscere meglio il continente in cui viviamo in modo piacevole ed originale, riflettendo sul nostro presente e immaginando come sarà il nostro futuro. Si tratterà, inoltre, di preparare una scenografia, dei costumi e un accompagnamento musicale. Se lavoreremo bene, il nostro impegno sarà ripagato quando andremo in scena. Per adesso le nostre impressioni sono più che positive... Non ci resta che metterci al lavoro!!!

Federica Vitale